

Dissequestrata la discarica di Albano

E' stata dissequestrata la discarica di Roncigliano, ad Albano Laziale. Il provvedimento, riferisce una nota della procura di Velletri firmata dal procuratore Giancarlo Amato, è scattato dopo l'istanza presentata dalla società Ecoambiente che nel frattempo ha provveduto "al deposito di idonee garanzie finanziarie previste per la cosiddetta gestione post mortem dell'impianto, della durata di trent'anni una volta cessata la fase attuale di gestione corrente". La regolarizzazione è stata "realizzata mediante costituzione di un deposito bancario vincolato e a disposizione della Regione Lazio per future esigenze di salvaguardia ambientale del sito" e "ha inciso positivamente sull'osservanza delle condizioni di efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a suo tempo rilasciata e ha di conseguenza rimosso quella situazione di ritenuta illecita" che l'11 marzo scorso aveva portato al sequestro dell'area. Ora spetterà alla Guardia di Finanza verificare "il progressivo adeguamento della provvista economica afferente al succitato conto bancario, mano a mano che, in conseguenza di successivi conferimenti in discarica, Ecoambiente verrà ad incamerare ulteriori somme destinate alla fase di gestione postuma". In caso contrario, si legge ancora nella nota della procura di Velletri, "si riproporrebbe il tema di una possibile inefficacia sopravvenuta del titolo amministrativo che autorizza la gestione della discarica, dovuto non più all'assenza ma ad insufficienza della garanzia finanziaria".

QUESTA LA REAZIONE DEI SINDACI DI BACINO INTERESSATI DALL'IMPIANTO DI ALBANO:

"La riapertura della discarica di Roncigliano non è una buona notizia.

Si somma alla proposta, mai smentita, della costruzione di un enorme termovalorizzatore a Santa Palomba e la ripresa dei lavori sul Print nella stessa zona.

Su quel quadrante si stanno sommando criticità che potrebbero segnare per sempre la qualità della vita delle future generazioni.

Si stanno accumulando troppe decisioni impattanti, sulle quali occorre aprire un serrato dibattito all'interno di tutte le istituzioni competenti. Un confronto, non più rinviabile, anzitutto con Roma Capitale, con una richiesta che parta dal coordinamento dei Comuni dell'area. Cosa che chiederemo immediatamente.

Confidiamo che si rispetti il nostro territorio affinché non diventi il luogo dove trasferire tutte le questioni irrisolte sulla gestione dei rifiuti, e non solo, tramite decisioni unilaterali". Così, in una nota, i sindaci di Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Castelgandolfo, Genzano di Roma, Pomezia.

[Read More](#)